

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

COSE che non dovrebbero succedere

Ce ne sono tante a questo mondo; e, novantanove volte su cento, avvengono per l'imprudenza di pochi e per la poca o nessuna energia dei molti.

Di già parliamo del come i cattolici milanesi abbiano rifiutato di far lega coi moderati nelle prossime elezioni amministrative; ma quello che allora tacemmo — perché incerto — e che ora diciamo — perché certo — si è lo screezio sorto nel campo cattolico. La Lega Lombarda si è staccata dall'Osservatore Cattolico; con quella i cattolici... che non sono dell'Osservatore, si sono uniti alla consorceria milanese; con questo i cattolici... che non sono della Lega, hanno prescelto fare da sé. E questo screezio è una cosa che non doveva assolutamente succedere. I cattolici dovevano prima affiatarsi, discutere, ponderare, deliberare, e il responso doveva uscire unico, indivisibile. Davanti a determinazioni che segnano una via di condotta da tenersi di fronte al comune nemico, devono sparire le personalità, gli interessi privati, i dubbi, le titubanze, e menti e cuori devono accordarsi per correre il medesimo rischio, e riportare la medesima fine. Ma ciò non hanno fatto il Consiglio direttivo dell'Associazione di elettori cattolici e il Comitato elettorale conservatore; e non avendolo fatto, hanno gettato lo scompiglio nelle schiere cattoliche e hanno turbato le coscienze, le quali non sapranno ormai dove stia la ragione e dove il torto, dove il meglio e dove il peggio e finiranno col dedurre che ciascuno può fare di propria testa, sciogliendosi per tal modo da quella disciplina che sola può promettere una vittoria, dare un trionfo. Meglio sarebbe stato non avessero partecipato alle elezioni, si fossero ritirati dal combattimento, piuttosto che presentarsi — figli d'una medesima idea — a combattere in campo opposto. L'esempio che i cattolici milanesi ci danno, è pessimo. E qui giova notare, che noi non difendiamo o accusiamo l'uno anzi che l'altro dei Consigli direttivi; noi constatiamo e condanniamo il fatto.

L'Osservatore dice « non parergli che il Comitato Conservatore abbia fatto bene »; la Lega dice « parergli che l'Associazione di elettori cattolici abbia fatto male ». Chi abbia ragione lo diranno gli eventi, i quali non si presenteranno a noi subito, la sera in cui verrà fatto a Milano lo spoglio delle schede, ma più tardi e molto più tardi. Perché potrebbe darsi che lo scandalo offertoci dai cattolici milanesi, sia uno di quelli necessari per ricavare il bene, il quale, nel nostro fattispecie, consisterebbe nell'aprirsi gli occhi ed esaminare se o meno convenga e sere semplicemente cattolici, e non anche clericali, se, in una parola, convenga più o meno restare attaccati, come polipi allo scoglio, ad un vecchio sistema di tolleranze, di viziosità per isfamarci con le briciole, miste ai sarcasmi e ai dileggi, lasciateci cadere dai nostri sedicenti sostenitori, oppure staccarci completamente e con gli occhi volti all'avvenire, lanciarsi generosi

in un nuovo campo, esclamando con l'Osservatore « *Alea iacta est.* » Milano ci presenta così due fatti, l'uno non meno grave dell'altro, che noi dobbiamo attentamente seguire; il fatto cioè di cattolici che respingono ogni e qualunque lega coi moderati, e il fatto di cattolici che paventano l'ignoto e vogliono continuare l'antica via.

Noi frattanto non raccoglieremo lo scandalo; seguiremo compatti la voce di chi ci è messo a dirigere; né l'impazienza della novità, né il timore d'una lotta più aperta e più decisiva, varranno a dividerci.

Quanto al S. Padre stia a cuore l'unità assoluta dei cattolici anche nella vita sociale e politica, lo possiamo rilevare dalla lettera che inviò il 25 maggio al cardinale arcv. di Bourges, che noi accennammo a suo tempo e che ora riportiamo per intero, perchè — quantunque scritta per francesi — racchiude seri ammonimenti anche per noi, se pur abbiamo orecchi da intendere.

Al Nostro Venerabile Fratello Pietro. Arcivescovo di Bourges.

LEONE XIII PAPA

Venerabile Fratello, Salute ed Apostolica Benedizione.

Abbiamo saputo con grande tristezza che da certi Atti recentemente emanati dalla Sede Apostolica, alcuni prendevano assolutamente a torto, occasione di dichiarare pubblicamente che Noi abbiamo modificato i Nostri giudizi circa la condotta dei Cattolici di Francia in materia politica e sociale, condotta che sino dal principio Noi medesimi abbiamo tracciata e sulla quale non abbiamo poi cessato d'insistere, ogni qual volta se ne offrisse l'opportunità. Abbiamo tanto più deplorato queste mene, quanto più esse per loro natura possono creare l'incertezza nelle menti e fuorviare dal retto sentiero gli animi scompigliati, oltreché ferire nella reputazione quelli dei vostri concittadini, che, da ogni parte, si sforzano di obbedire scrupolosamente alle Nostre esortazioni, e prendendole a regola della propria vita, si consacrano alla Religione ed alla patria.

La verità è, che i Documenti da Noi testè pubblicati, si riferiscono unicamente, sia al dogma, sia alla disciplina cristiana, e non riguardano in alcuna guisa le Prescrizioni che, come abbiamo detto, s'indirizzano ai Cattolici del vostro paese, e sono chiaramente contenute nella Lettera ai Francesi del mese di febbraio 1892, e nell'Enciclica *Rerum Novarum*.

In questa materia, è facile comprendere che nulla assolutamente è stato mutato, e che tutto rimane, invece, nel suo pieno ed intero vigore. Imperocché non sarebbe degno della saggezza della Sede Apostolica, di abbandonare le Decisioni prese dopo sì matura ponderazione ed inculcate con zelo così perseverante; laonde chi si mostrasse di sentimento contrario, Ci recherebbe arbitrariamente una grave ingiuria.

Ecco, Venerabile Fratello, ciò che, nell'amore di cui siamo penetrati per la vostra nazione, Ci siamo creduti in dovere di nuovamente dichiarare. Le Istruzioni ed i Consigli che abbiamo dati così spesso, per il bene generale, oggi desideriamo di rinnovare colle più vive istanze. Anco una volta e con tutte le Nostre forze esortiamo i Cattolici di Francia a seguirli di tutto punto, in perfetta armonia di pensieri e di azioni; ad essere solleciti, in ogni circostanza, di lasciarsi da essi

dirigere, muovere, unire in un corpo solo e compatto.

Affinchè tali Nostri voti si compiano, in testimonianza della Nostra benevolenza, e come pegno di favori divini, vi accordiamo affettuosissimamente nel Signore, a voi ed alla vostra diocesi, la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 25 maggio dell'anno 1899, XXII^o del Nostro Pontificato.

LEONE XIII, PAPA.

L'Univers, scrive: « Ci permetteremo d'indirizzare i nostri rispettosi ringraziamenti al Sovrano Pontefice. Vigile e perspicace, Egli viene a recidere d'un colpo le reti di un intrigo, che ordivano da qualche tempo con ardore i refrattari obliqui o confessi. Quanto a noi, incoraggiati a proseguire nella via che battiamo, ci sforzeremo di servire sempre meglio il Papa, come Egli vuole essere servito. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 6. — Presidente SARACCO

Apresi la seduta alle 3.40.

Si vota e si approva il progetto di legge: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Lacava assicura Serena che nel mese di agosto si presenterà il progetto di massima per l'Acquedotto pugliese. Si discutono e si approvano i primi 6 capitoli del progetto di legge: Bonifica delle Puglie e terreni paludosi. E si leva la seduta alle 6.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6. — Presidente PALBERTI

La seduta comincia con un voto generale sui settori, meno su quello dell'Estrema Sinistra, dove numerosi deputati riuniti in un unico gruppo con altri dei vicini settori discorrono animatamente.

La lettura del verbale si perde nel vuoto, annientata dal chiacchierio degli onorevoli.

Il vigile drappello dell'Estrema Sinistra, incaricato di applicare l'ostruzionismo nella giornata, si trova al completo.

Un saluto al presidente della Repubblica francese

Le interrogazioni si esauriscono senza incidenti.

Prima di procedere alle votazioni di ballottaggio per il completamento della Giunta del Bilancio, Bissolati domanda la parola:

« Mi permetto chiedere, dice, all'onorevole presidente e per esso alla Camera, se non creda conveniente inviare una parola al presidente della Repubblica francese che l'altrieri fu oggetto di una villana aggressione, egli che personifica le istituzioni rappresentative del suo paese, che personifica quei partiti repubblicani alla virtù dei quali si deve, se in questi giorni si poté compirsi un grande atto di giustizia, fu aggrito al grido di « Viva l'esercito! » da una turba di fanatici reazionari che carezzano il sogno di una dittatura militare, e hanno dichiarato la guerra alle istituzioni rappresentative. Chiedo quindi se la Camera italiana di fronte a questo fatto, crede dignitoso serbare il silenzio. »

Durante il discorsetto di Bissolati, salutato alla fine dalle approvazioni dell'estremo settore, si sono uditi mormori ostili alla Estrema Destra ove siede Prinetti circondato dai suoi amici. Palberti si affrettò a troncò l'incidente, dichiarando che, anche senza votazione, si crede autorizzato ad inviare le condoglianze della Camera a Loubet.

Si renderà interprete dei sentimenti della Camera italiana, presso il governo francese.

Il presidente ordina la votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari della Giunta generale del bilancio. Assume la presidenza Chinaglia.

Prima che si riprenda la discussione sui provvedimenti politici avviene un incidente che si risolve con la vittoria dell'ostruzione.

Il presidente aveva ricevuto un nuovo stock di richieste di congedo.

Allora il vigile drappello dell'Estrema Sinistra presentò domande per l'appello nominale.

Temendo la verifica del numero, il presidente dovette anche oggi rinunciare ad accordar congedi.

Si osserva che i deputati che li chiedevano, appartengono tutti alla maggioranza per cui la vittoria dell'Estrema Sinistra è ancora più importante.

Continua la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti politici.

Marescalchi A. combatte la disposizione dell'art. 1 bis che vieta per ragioni d'ordine pubblico assembramenti pubblici all'aperto, ritenendolo contrario al diritto naturale, alle ragioni dei tempi ed alle responsabilità ministeriali.

Presenta un emendamento escludente dall'applicazione di questo articolo le riunioni elettorali.

De Felice nota che questo progetto è ispirato alla paura e dimostra che le restrizioni alla libertà vengono tosto o tardi sventate.

Chinaglia si scalmana e volendo richiamare l'oratore alla brevità dice: — Con certi sistemi si vulnera la serietà dell'assemblea!

Un questurino travestito da cittadino tenta un applauso nella tribuna pubblica subito vivacemente represso dalle altre tribune.

Costa grida a De Felice: Non badare! Tira avanti!

E De Felice continua con un calma che irrita i nervi del presidente.

Proseguendo De Felice nelle sue premeditate digressioni, il presidente lo ammonisce nuovamente, minacciandolo di togliergli la parola.

Costa. E noi domanderemo la verifica del numero legale. (Harità.)

Il presidente deve arrendersi e De Felice tira via.

Finalmente dopo aver parlato molto a lungo conclude invitando la Camera a pensare piuttosto a provvedimenti economici che ai restrittivi della libertà. (Applausi all'Estrema Sinistra.)

Badaloni svolge un emendamento per togliere alla pubblica sicurezza il diritto di impedire le riunioni pubbliche e private. (Molti applausi dall'Estrema Sinistra alla fine.)

A commissari della Giunta del bilancio sono eletti Lovito, Gavazzi e Frascara.

Afan de Rivera, propone si discuta il disegno di legge per le spese straordinarie militari e Pantano che si discutano i bilanci e altre leggi importanti.

Pelloux non aderisce e risponde a Mazza che se si dovranno discutere leggi speciali, la prima di queste potrà essere la legge per Mantova.

Si leva la seduta alle 7. Domani due sedute.

Macola maculato.

Circa al duello, l'indulto reale si riferisce al numero tre dell'art. 239 del Codice Penale, quindi vanno rettificato le precedenti interpretazioni nel senso che non godono l'indulto i duellanti i quali cagionarono la morte o una gravissima lesione all'avversario. Così sono esclusi dall'indulto l'onorevole Macola ed altri che sono nel suo caso.

ALESSANDRO PUSKIN

Sotto gli auspici del giovane imperatore Nicola oggi 7 giugno — corrispondente al 26 maggio nello stile vecchio — la Russia festeggia il primo centenario dalla morte d'uno dei più grandi suoi poeti: *Alessandro Sergejevič Pouchkine*.

Nacque a Pietroburgo il 26 maggio del 1799, e dopo una vita avventurosa in cui poche gioie furono lieve balsamo nei molti dolori, a soli trent'otto anni morì vittima dell'avanzo più barbaro di barbari tempi — il duello. Era il 10 febbraio del 1837. Noi ricordiamo ancora il grido di dolore e d'indignazione che scosse l'Italia, il 6 marzo dell'anno trascorso, quando il bardo della democrazia — *Felice Cavallotti* — cadeva, vittima dello stesso pregiudizio, a Villa Cellere. Non dissimile — forse più sentita — fu l'eco dolorosa che in quel pomeriggio freddo e nuvoloso del 10 febbraio 1837 scosse la Russia, che « gettò pallidi anemoni e vividi ramoscelli di cipresso cosparsi di lagrime alla salma dell'infelice poeta, che scendeva nelle tenebre della tomba con ancora sulle labbra il sorriso della sua trentasettenne giovinezza. » Il Byron della Russia era morto.

Con *A. Puskin* la Russia cominciò ad avere una letteratura propria, nazionale, avvegnà che egli conservasse sempre il fondo e l'anima russi. Si tolse all'imitazione straniera e con molta vita, calore e libertà trasfuse ne' suoi armoniosi e robusti versi il molto che sentiva e il molto che provò. Una smania irresistibile di operare, accresciuta talvolta da una disoccupazione obbligata, un'anima ardente e fiera, fecero di lui l'interprete migliore di tutte le generose aspirazioni degli Slavi, siccome quegli che aveva gustato e la solitudine di Mikielovskoe, e le cortesie dello czar; e l'odio dei nemici e la venerazione degli ammiratori. Un solo poté stargli vicino nella gloria: *Lermantof*; tre soli raccolsero in sé il ricco patrimonio di lingua, di sdegni, di sentimenti nazionali che lasciava ai posteri: *Tourgheneff*, *Dostojevski* e *Tolstoj*.

Rusland e Ludmila, *Boris Godunof*, *I Tsigani*, *la Figlia del Capitano*, *il Prigioniero del Caucaso* e *l'Eugenio Onieghin* comprendono in sé le voci del cuore umano i rivelanti nel grido selvaggio o entusiasta, epico o piano, lamentevole o sarcastico a seconda che le varie vicende d'una vita avventurosa lo toccano.

Ma non è tanto per ricordare il centenario dell'illustre letterato russo che noi riportiamo tali cose, quanto per dire dell'opera che il sig. medico provinciale cav. Fortunato Fratini — sotto il pseudonimo di *Giovanni Loria* — ha testè compiuto per la ricorrenza. Egli ha presentato all'Accademia scientifico-letteraria di Pietroburgo (di cui è presidente il granduca Costantino Romanoff) la traduzione nella nostra lingua del *Boris Godunov* e del *Prigioniero del Caucaso*, che fa parte del suo volumetto *Flori stranieri* di cui già dicemmo altra volta. Il *Boris Godunov* è una tragedia, le cui scene ben possono reggere il confronto con quelle di Shakespeare e restano superiori ai pur robusti drammi dell'Ostrowsky; e rimarrà sempre una potente epopea nazionale nella letteratura slava. E il cav. Fratini ci mise il suo lungo, tenace, paziente studio per infondere nel verso italiano la forza e l'armonia insieme che Puskin trasfusa nell'originale. Vi riuscì? Per quanto può cederlo la profonda differenza delle due lingue nell'espressione, rispondiamo che sì. E con tanta più sicu-

rezza lo diciamo, in quanto che mise l'opera sua anche il prof. sac. Ivan Trinko, il quale tradusse le scene in prosa e vi aggiunse copia di note relative e ai suoni enfionici della lingua slava e a qualche punto della tragedia, degno d'essere chiarito. Con questo suo lavoro il cav. Fratini ha regalato la nostra letteratura d'un altro fiore, che non sarà certo l'ultimo, se si considera l'amore grande che egli porta alla Calliope d'Italia.

Il volumetto conta 200 pagine, uscito dalla tipografia Panfili Castaldi di Feltrina. E' dedicato al fratello Angelo Fratini che da lunghi anni dimora a Pietroburgo e onora col lavoro e con l'onestà il nome italiano. La prefazione, dettata in uno stile spigliato, è di Giammaria Fratini, figlio del cav. Fortunato, e dove leggesi una disquisizione ben riuscita sull'opera drammatica del Puskin.

Notizie Vaticane.

Onorificenze pontificie. — Il signor Marchese Patrizio Mac Swiney i Mahanaglas, Cameriere Segreto di Sua Santità, con Bolla del 27 aprile p. p. è stato nominato da S. E. R. ma il Patriarca di Gerusalemme Gran Maestro del S. M. O. G. del S. Sepolcro, Comendatore con Placca dello stesso insigne Ordine.

Il Santo Padre si è degnato di conferire la Commenda dell'Ordine Piano al signor Conte Giulio Pio Salimei. Sotto Tenente della Sua Guardia Nobile, ed il Cavalierato di S. Gregorio Magno al Signor Conte Stanislao Mucchioli, Sua Guardia Nobile.

Su e giù per l'Italia.

L'arrivo a Milano di Romussi, De Andreis, Turati e Chiesi. — Calorose, commoventissime riuscirono le accoglienze fatte a Romussi, De Andreis, Turati e Chiesi, reduci dai rispettivi reclusori. Romussi e De Andreis — come è noto — arrivarono ieri sera da Alessandria; Turati arrivò stamane alle 9 e mezza da Palanza; Chiesi oggi a mezzogiorno da Finalborgo. Ad ogni arrivo si trovavano alla stazione, parenti, giornalisti, gran numero di amici degli ex-reclusi, fatti segno a manifestazioni d'affetto e di simpatia. Tutti e quattro si trovano in buone condizioni di salute: Turati e Chiesi, i quali si sono lasciati crescere la barba, sono leggermente ingrassati. De Andreis e Romussi, ancora sbarbati, sembrano un po' deperiti. Romussi, che quando andò in carcere, era semplicemente grigio, ora è completamente incanutito.

Il nuovo Ospedale in Anagni dovuto alla munificenza di Leone XIII. — Entro il corrente mese, come apprendiamo dall'Eco del Pontificato, verrà inaugurato in Anagni il nuovo Ospedale, dovuto alla munificenza del Sommo Pontefice Leone XIII. E' con la elargizione cospicua inviata dal Santo Padre al Vescovo, che Anagni ha potuto eseguire i lavori di adattamento e di arredamento del nuovo Ospizio, nell'antica Granata, acquistata dal benemerito concittadino comm. Giminiiani e donata all'uso alla Congregazione di Carità. Nel giorno inaugurale il Vescovo Mons. Antonio de' Baroni Sardi,

EROISMO DI DONNA

— Allora a che avrebbe servito la loro preghiera?
— In simili casi però e ai parenti, agli amici ch'è dovere rivolgersi... Quando si spera qualche cosa; ma da voi...
— Mi credono dunque un cuore cattivo?
— No.
— Essi mi detestano.
— Per vantavate or ora voi stesso la bell'accoglienza che v'hanno fatto otto di sono...
— Mi credono almeno incapace di rendere un servizio?
— Avete mai offerto loro i vostri servizi?
— Dio me ne guardi!
— Di che dunque potete lagnarvi?
— Essi mi umiliano...
— Perché non vi stendono la mano?

seguito dal Capitolo della Cattedrale e presenti il Clero, le Autorità municipali e le notabilità cittadine, dopo aver consacrata la cappella — fatta decorare tutta a sue spese — procederà alla benedizione dei locali. Verrà inoltre scoperto il medaglione del Santo Padre, colle epigrafi in onore di Lui, del comm. Giminiiani e degli oblatari.

Omicidio involontario in una caserma. — Un dispaccio da Viterbo reca la notizia che nella vicina Caprarola ier mattina avvenne un luttuoso fatto. Nella caserma dei carabinieri il milite Giovanni Cozzoni, scaricando il fucile, fece inavvertitamente scattare il colpo. Disgraziatamente era poco lontano il carabiniere, inserviente di caserma, Luigi Fioravanti, il quale — colpito dal proiettile — rimase morto sul colpo. L'involontario omicidio fu colto da violenti convulsioni che fanno temere della sua vita e della sua ragione.

L'assassinio di un sindaco. — La notte del 5, nel comune di Letino, circondario di Piedimonte d'Alife, fu consumato un atroce assassinio in persona di quel giovane sindaco Michele Fortini. Mentre questi stava placidamente a letto con la propria moglie, sentì bussare ripetutamente alla porta di casa sua, e credendo fossero i carabinieri in perlustrazione, che egli era solito alloggiare in sua casa, si fece alla finestra per riconoscerli. Appena sportosi dal davanzale però, un colpo di fucile partito dalla via lo colpiva in pieno petto rendendolo cadavere. Da indagini sommarie fatte dal pretore e dai carabinieri, sono stati arrestati certi Silvio d'Andrea e Luigi Caruso, che, prima negativi, han finito poi per confessare il delitto commesso. Pare che moventi ne siano stati odii di partiti ed interessi pendenti tra il Fortini ed il D'Andrea.

Zibaldone estero.

Un duello tra il presidente della Camera ungherese e un giornalista. — E' avvenuto uno scontro alla sciabola tra il presidente della camera Percezel e il direttore delle Magyar Hirnap, Fenyore. Ambedue rimasero leggermente feriti. Causa del duello fu la riproduzione sul Magyar Hirnap di un articolo ingiurioso per il Percezel pubblicato dall'Arbeiter Zeitung di Vienna.

Nuovo prestito spagnolo. — Secondo notizie da Madrid, la presentazione del bilancio e l'annuncio dei progetti finanziari avverranno soltanto sabato, 17 giugno, dopo chiese le Borse per evitare speculazioni. Il Ministero calcola il deficit dell'attuale esercizio a 315 milioni di pesetas. Sono in corso trattative con un gruppo francese per un grande prestito a garanzia del quale verrebbero dati gli introiti dei tabacchi e di parte delle dogane.

Dalla Provincia

Pordenone

La Processione del « Corpus Domini » riuscì davvero solennissima e tale da superare ogni nostra aspettazione. I negozi aperti però, alla sfilata di tanta gente che tutta devota con-

correva ad onorare il SS. Sacramento, stupiva davvero, fatta astrazione di pochi giacchè credevamo che, come in altra circostanza tetti concordi chiusero i negozi per onorare una martire del dovere, una pecorella di Dio morta Santamente, altrettanto e più avrebbero dovuto fare in onore del Santissimo Sacramento. Nutriamo però fiducia che in seguito non s'abbia a ripetere questo gravissimo sconcio indegno affatto di una città civile.

Al passaggio della processione i balconi erano gremiti di gente forse per surrogare alla mancanza di damaschi e fiori come in altri tempi s'usava; e se certuni fossero sprovvisti di tali addobbi mettan pure la bandiera nazionale onde anch'essa venga ad onorare il Santis. Sacramento il Re dei Re.

Si spera che nella prossima processione del Carmine alla quale quasi tutti sono devoti, le Signore abbiano a far calcolo della parola del zelantissimo Arciprete che certo non mancherà di parlare caldamente in proposito.

Rive d'Arcano

Sacerdote defunto. — Dopo breve malattia, e munito dei conforti religiosi rivedeva la sua bell'anima a Dio il M. R. Don Antonio Mantoani cappellano di Givons.

Si raccomanda un Requiem per l'eterno suo riposo.

Don Antonio Mantoani, cappellano di Givons, (filiale di Rive d'Arcano), semplice e simpatico prete si è spento quasi di un subito avendo venerdì celebrata l'ultima messa. Sacerdote di ottime qualità di mente e di cuore, ornato di buoni studi e di soda dottrina, non seppe vincere la tiroisia di allontanarsi dalla piccola Givons, che lo tenne per quasi trentacinque anni, ove il suo zelo illuminato, i suoi modi schietti lo fecero amato assai. E basti dire che in quella piccola filiale seppe vivere del più parco vitto, badando solo al bene delle anime, e al decoro della sua chiesetta. E la seppe ornare di altari, di arredi sacri, e in pochi mesi, lo scorso anno, con meraviglia dei paesi circovvicini, riabbelliva il campanile sostenendo non lieve dispendio. E' rimpianto dal paese e da tutto il circondario.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 8 giugno — s. Franc. Caracciolo. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 8 giugno — Flaibano, Gonars, Sacile.

Movimento del Clero. — M. R. D. Valentino Revelant, Curato a Sauris Superiore — M. R. D. Giacomo Lovo, Cappellano a Stregna — M. R. D. Angelo De Reggi, Economo Spirituale a Illegio — M. R. D. Patrizio di Luch, Cappellano a Grions (Turrida).

Concorso a Benefizii vacanti. — La Rev.ma Curia Arcivescovile con Editto in data 2 corrente

— Io non sono ricco, signor Guillot.
— Non basta che nuotate nell'agiatezza?...
— Voi dite dunque trecento franchi...
— Più le spese...
— E' pesante... molto pesante, ripetè Claudio... Se potessi almeno fare un mercato magnifico con le mie tre paia di buoi...
Claudio s'interruppe, poichè aveva scorto il cugino.
— Scommettiamo, disse all'usciera, che Lazzaro è venuto alla fiera per dimandarmi il danaro... Conosco gli uomini, io... Egli ha indugiato per meglio riuscire. Giovanna Maria è fina; ella s'è detto ch'io mi lascierei muovere vedendo mettere i loro mobili all'asta e vendere la loro casa dall'autorità giudiziaria.
— Ma pocanzi voi sembravate ben disposto per essi...
— Sì, pocanzi voi m'avevate un po' commosso, persuadendomi che morrebbero di fame, anzichè dimandarmi qualche cosa. Se da una parte cotesta fiera mi dispiace nei poveri, dall'altra ella mi tocca, lasciandomi cre-

N. 1109 dichiarava aperto il concorso ai sottoindicati Benefizii vacanti, assegnando il tempo utile per dichiararsi aspiranti il giorno 1 del p. v. luglio, e per l'esame canonico il giorno 6 del mese stesso:

1. Parrocchia di San Bartolomeo di Chiusa, di patronato del capifamiglia, vacante per morte del M. R. D. Giuseppe Mareschi ultimo Pievano, seguita li 10 gennaio p. p.

2. Parrocchia di San Stefano di Palazzolo, di patronato del capifamiglia, vacante per morte del M. R. D. Michele De Micheli, ultimo Pievano, seguita li 30 marzo p. p.

3. Parrocchia di San Daniele di Paluzza, di patronato del Consiglio comunale, per morte del M. R. D. Giacomo Candido, ultimo Parroco, seguita li 30 marzo p. p.

4. Parrocchia di S. Giovanni di Manzoni, per questa volta di riserva Pontificia, vacante per morte del M. R. D. Mauro Rocco, ultimo Parroco, seguita li 15 aprile p. p.

5. Parrocchia di S. Osualdo di Sauris, di patronato del capifamiglia, vacante per morte del Rev.mo Mons. Giorgio Plozzer, ultimo Parroco, seguita li 20 aprile p. p.

6. Parrocchia di S. Floriano di Illegio, per questa volta di riserva Pontificia, vacante per morte del M. R. D. Giovanni Battista Piemonte, seguita li 8 maggio p. p.

Premiazione nel concorso ginnastico di domenica.

Lo Premi ai capi squadre ed insegnanti. La medaglia d'argento è assegnata ai maestri o capi squadre della scuola Normale, Ginnasio e Teniche, Istituto Tecnico e Liceo di Udine, delle scuole elementari e Collegio Nazionale di Cividale, complementari e V.a elementare sez. A di S. Domenico in Udine. La medaglia di bronzo ai maestri o capi-squadra di tutte le altre squadre senza distinzione di merito.

Le due medaglie d'argento inviate dal Ministero toccarono una alla scuola Normale di Udine, l'altra alla squadra di Pordenone.

Nella gara individuale di velocità riuscirono premiati:

- Elementari
1. (med. d'arg.) Corassini Ferdinando.
2. (med. d'arg.) Pellegrini Adolfo.
3. (medaglia di bronzo) Nascimbene Pietro.
4. (med. di bronzo) Negris Augusto.
5. (med. di bronzo) Venturini Giuseppe di S. Daniele.

Secondarie di I grado

- 1. (med. d'arg.) Galletti Attilio R. Scuola Tecnica
2. (med. d'arg.) Porenta Renato Col. Nazionale di Cividale
3. (med. di bronzo) Piani Marco Col. Nazionale di Cividale
4. (med. di bronzo) Brugger Antonio R. Scuola Tecnica
5. (med. di bronzo) Toso Guido R. Scuola Tecnica.

Scuole secondarie di II grado.

- 1. (med. d'arg.) Bodini Ferdinando R. Liceo
2. (med. d'arg.) Colletti Leo R. Istituto Tecnico
3. (med. di bronzo) Rigo Ettore R. Istituto Tecnico
4. (med. di bronzo) Conti Ettore R. Istituto Tecnico

dere che mi si vuole un po' di bene per me solamente...

— I fatti provano meglio la verità che le parole, signor Claudio; Lazzaro è venuto alla fiera, ma guardate, egli ha menato i suoi bovi e la sua cavalla.

— Tuono! gridò il mercante, fossi certo che...

— Giudicate, voi, poichè se essi vendono il loro bestiame non potranno più coltivare i loro campi... da qualunque parte si volgano io li credo perduti... Ah! ecco là Maduit che esamina la cavalla, una buona bestia, di franca andatura e docile al morso, Lazzaro pare molto triste... Maduit contratta e il povero vostro cugino è sul punto di cedere...

— Alto là! sciamò Claudio verso il gruppo che contrattava.

Poi disse a Guillot:
— Aspettami qui un istante e d'uoop che mi occupi un po' di quello sventato là... egli mi vede... mi saluta, ma affemmi! bisognerà che offra io per primo, altrimenti ei mi toglie il bene di fargli servizio.

Ciò detto, affrettò il passo verso il

5. (med. di bronzo) Camilotto Franc. Luigi Liceo.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,431,500
Libretti emessi nel mese di Marzo » 39,830

N. 3,471,330

Libretti estinti nel mese stesso » 14,669

Rimanenza » 3,456,661

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 594,330,767.99

Depositi del mese di Feb. » 29,201,248.69

L. 623,532,016.18

Rimborsi del mese stesso « 25,811,092.42

Rimanenza L. 597,720,923.76

Corte d'Assise. — Omicidio involontario.

Stamattina, aperta l'udienza, ha parlato il perito di difesa dott. Mucelli.

Esaminata la defunta Foghin nella sua costituzione fisica non florida, viene alle pretese percorse, che data la percutitrice e lo strumento adoperato, non possono essere state gravi, tanto che poté poi continuare il lavoro e vario tempo dopo darsi a gite non indifferenti.

E poi ben tardi chiamò il medico, e ciò perchè non avea bisogno, ed il medico solo per relazione avuta, non per scienza si fece a dichiarare le cause della malattia, che poi per una rifiutata operazione, finisce colla morte della Foghin.

Anzitutto, se si ammettono percorse, nessuna potrà precisare l'intenzione e l'estensione delle medesime, e l'adente sotto ascellare può essere naturale. Mancano i dati precisi per concludere in modo assoluto, tanto più che una lieve lesione riportata nel lavoro può arrivare a formare quell'infiammazione, attraversando i vasi linfatici, come può averne causa la cinghia della gerla dalla Fohin molto adoperata.

Egli espone il suo parere tecnico in modo così facile, esauriente e persuasivo che assai impressionò quanti erano ad udirlo.

Dopo viene la requisitoria del P. M. Premette che nelle lesioni personali la legge osserva, più che l'intenzione, l'esito finale, e che la lesione personale non richiede traccia esterna, ma basta che implichi violazione dell'integrità della persona.

Entra nel fatto ed anzitutto imputa

cugino, che vedendo venir Claudio avea sospeso il contratto; quando gli fu vicino gli tese la mano, e in atto di rimprovero disse:

— Non mi avevate mica prevenuto che sareste venuto alla fiera.

— Sperava sempre, rispose Lazzaro, di non essere costretto a disfarmi delle mie bestie.

— So, so... Guillot mi narrò questa storia... Mattia è spietato verso i poveri diavoli... L'anno è stato duro per tutti, e voi non ricorgete a nessuno, come se gli amici e i padrini servissero soltanto a tener un marmocchio al battesimo, a trincare alla vostra tavola e trionfarsi un bel pollo del vostro cortile... Ho qualche cosa sul cuore a vostro riguardo; ma il luogo non è guari propizio a cianciare. Io alloggio alla Testanera, menate là le vostre bestie; farò vendere da Lendaveur i miei bovi e noi ci lasceremo col cuore leggero, come le allodole... accolate, Lazzaro?

(Continua).

all'accusata il delitto di arbitrario esercizio dalle proprie ragioni nella massima specie, e vuole scagionare il vedovo Tositti dalla taccia di cavilloso.

E poi si fa ad osservare le conseguenze del fatto nei concatenati referti medici relativi allo studio della malattia.

Nella giudicabile nega vi sia stata l'intenzione di uccidere, ammette la concensa della poco florida salute della Foghin, quindi chiede che i giurati la ritengano colpevole del reato col beneficio della concensa.

Finita la requisitoria, prende la parola l'avv. Peter Ciriani della difesa, debuttante innanzi ai giurati.

Esordisce con rispettoso e brillante saluto alla Corte ed alla Procura ed al suo più che collega, maestro D.r Franceschinis. Ed ultimo nel tempo non nel sentimento porge il suo ossequioso omaggio anche alla giuria.

Vorrebbe avere parola pronta e facile, per bollare a dovere l'ispiratore del processo presente per dipingere l'ambiente in cui si è maturato. Una verità si è fatta strada, ormai confermata dai fatti e che con coscienza proclama; questo processo è una macchina montata del Tositti. Sparisca la figura di quella infelice defunta, e due attori rimarranno la Cozzi ed il Tositti.

Chi sia la Cozzi tutti lo sanno; chi sia il Tositti lo affermarono chiaramente i testi; basta per tutti il Sindaco, che lo dipinse cavilloso e vendicativo. Basta il fatto di una querela sporta contro la Cozzi a cui seguì il precepto e contemporaneo pegno, dal quale risultò che venne messo all'asta un tavolino valutato centesimi 20.

E con pennellate da maestro abbozza l'ambiente. Egli, non sono molti giorni, si portò a Celaut di Castelnuovo, per ricercare, nella coscienziosa sua accettazione di difesa, elementi a favore dell'imputata, e quasi tutti si schermivano col dire: «Noi non vogliamo impacciarsi.»

E rileva che proprio all'udienza certa Tositti Lucia, non parente del vedovo della Foghin, dopo sua insistenza ebbe ad asserire ieri all'udienza «che piuttosto d'impacciarsi col Tositti, si avrebbe messo col diavolo.» E con quei presentimenti lo accuorò momentaneamente una vera diffidenza sulla sorte dell'infelice Cozzi; ma oggi gli è rinata la speranza. Perché, egli dice, i giurati devono fare il confronto tra una povera vecchia ed una scarna figura di don Rodrigo a scartamento ridotto con dietro un codazzo di bravi in gonnella.

E qui sfata il pregiudizio, se esistesse, che la Cozzi si sia fuggita a Trieste, perchè se tale fosse stata la sua intenzione non avrebbe aspettato di comparire, citata, dinanzi al Pretore.

Parla poi dei due testi del fatto, il Tositti (vedovo della Foghin) e la Galante (ex serva Tositti), dei quali espone le varie contraddizioni.

Dice del rastrello lungo metri 1.70 e con la testata pesa grammi settecento, arma non insidiosa.

Ma quello che è argomento principale della difesa è che la querela è stata posteriore ad un'altra.

E poi nel caso concreto manca il dolo, l'intenzione d'offendere. La Cozzi voleva puramente impedire il passaggio e niente più. Parla poi delle perizie, che dice iniziate con peccato d'origine, continuate con peccato mortale. Vollerò le perizie stabilire la lesione quale causa primitiva, e poi senza precisare, mentre potevano aver dati precisi per stabilire una sicura causa, si fermarono sulla relazione avuta dall'ammalata ed ora defunta.

Del resto, egli dice, la responsabilità cessa dal momento che l'ammalata non ha voluto sottomettersi a facile operazione. E dopo svolte altre considerazioni, finisce col dire che conosce che nella discussione si è perduto inutilmente molto tempo.

Cita un aneddoto. Il celebre accademico francese Arago saliva le scale dell'Accademia, ed arrivato ad uno degli scomparti della scala posò la mano su di un pomolo dorato. Attrasse la sua attenzione ed ancora la sua meraviglia nel constatare che dalla parte che un forte raggio di sole colpiva quel pomolo, questo era freddo, mentre era caldo dal lato opposto. E così impressionato comunicò agli altri accademici tale straordinaria scoperta che doveva sconvolgere tutta la teoria del calorico, e di conseguenza insorse una vibrata

e clamorosa discussione. Quand'è occorso entrare in quell'aula il portinaio dell'Accademia, e, chiesto umilmente di parlare, disse: Sono stato io che passando girai inavvertitamente quel pomello dalla parte battuta dal sole all'altra.

E qui, dice l'avv. Ciriani, mi dispiace di paragonare il dott. Mucelli al portinaio dell'Accademia. Ma il dott. Mucelli asserì che un linfatico, colpito da quella malattia e non curato, muore anche senza aver avuto per causa i colpi ed i traumi. Quindi è che noi abbiamo discusso inutilmente e che senza ragione è stata quella vecchia in carcere per ben cinque mesi.

Ed intanto qui la Cozzi, con tutte le agevolezze messe avanti dal rappresentante il P. M., veste la figura dell'omicida.

E voi, signori giurati, per decidere vi dovete mettere avanti due sole figure: un rastrello nel 25 giugno innocentemente proteso per impedire il passaggio, ed un cadavere nel novembre che doveva morire. Osservate se ci sia principio di nesso, e secondo coscienza assolvetevi o condannate.

Questo è il riassunto dell'arringa dell'avvocato Ciriani, il quale ha porgere elegante e disinvolto, frase calda e concisa, argomenti poderosi e convincenti. L'aurora è promettente e ben assicura ad un coronato corso di vita, che il giovine discepolo di Temi si merita colla sua intelligente attività.

All'udienza pomeridiana parla l'avvocato Franceschinis, il quale ricambia il saluto del collega Ciriani, riconoscendone l'eletto ingegno. Ed entra nell'argomento, e con poderose argomentazioni tratteggia i torti della defunta, pur rispettandola, e lamenta che una disgraziata vecchia sia trascinata sul banco dove devono comparire i delinquenti. E qui sviscera il fondo della questione e mostrandone l'enormità dell'accusa ne impedisce la forza.

Mette in evidenza gli sforzi dell'accusa nell'ostentata bonarietà, nel voler ammettere una concensa che implica responsabilità, e mette più in rilievo il nero ambiente da cui derivò il processo, sfata poi le conclusioni delle perizie, che partono da erroneo presupposto. E poi spiega un probabile quesito che verrà presentato ai giurati, e cioè se la Cozzi sia stata imprudente nel dare quel colpo e ferire la Foghin, da cui derivò la morte di questa. Dice esser questo quesito dal lato morale un'ultima trappola.

Il Presidente legge poi i quesiti che sarebbero cinque; sulla preintenzionalità, sulla provocazione e sull'omicidio colposo. La difesa, a mezzo dell'avvocato Franceschinis, si oppone anche vengono proposti i quesiti sulla provocazione, sia perchè questi implicherebbero una condanna, sia perchè nel processo non si parlò mai di provocazione di sorta. Il Presidente, facendo inserire a verbale che sarebbe suo diritto di mettere in quesito le credute circostanze minoranti, pur facendo rilevare la responsabilità a cui va incontro la difesa togliendo all'imputata una possibile agevolezza, accetta che siano omessi i due contrastati quesiti.

Fa il fedele riassunto della causa, adempie alle altre formalità di legge; i giurati si ritirarono e presto escono con un verdetto del tutto negativo, per cui la Cozzi è tosto messa in libertà.

Dopo cinque minuti di riposo è incominciato il processo per rapina contro Jacobuzio Antonio e Feidutti Antonio. Difensori gli avvocati Bertacchi e Caratti.

Stassera si è soltanto costituita la giuria.

Corriere commerciale

Mercato della foglia. Stamattina c'era poca foglia. Con bacchetta è stata venduta a L. 7.50, 8, 8.75, 9.50, 10, 1.50, 11, 12, 12.50 il quintale; senza bacchetta a L. 11, 12, 15, 16, 17 il quintale.

Andamento dei bachi. Procedono in generale bene ed ormai qualche piccola partita bozzoli è già stata venduta con una ben poco calcolabile media di lire. 3.60 il Kg. Da noi ancora non si vede alcun peso.

FRANCESCO COGOLO Callista Via Grassano, 91 - UDINE.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù, prescritte da SS. Leone XIII.

Una copia cent 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 spese di posta a carico dei committenti.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

I complici di Acciarito. — (Roma, 7.) Il 22 giugno compariranno innanzi alla Corte di Assise Colabana, Gudini, Diotallevi e Ceccarelli, imputati di complicità nell'attentato commesso da Acciarito. L'accusa è tutta basata sulle affermazioni di Acciarito, il quale, dopo due anni di pena, facendo istanza al Re per chiedere la grazia, avrebbe detto che questi suoi compagni lo avrebbero incoraggiato a commettere il reato, promettendogli aiuto.

Una ogni tanto. — Fra le modificazioni introdotte dalla Commissione che esamina il progetto sul reclutamento dell'esercito vi ha quella dell'esenzione dal servizio dei missionari italiani, in seguito al nulla osta del ministro degli affari esteri, residenti in Oriente e fuori d'Europa.

Assegno respinto. — La Corte dei Conti respinse la domanda di assegno all'ex-ministro San Marzano messo in posizione ausiliaria, facendo rilevare come egli goda un lauto stipendio. Il segretario Mauriziano ricorse alle sezioni riunite contro tale decisione.

Maconnen e l'Italia. — Notizie dall'Eritrea recano che essendo corsa la voce di un invito rivolto da Maconnen ai tigrini in servizio del governo italiano per il loro ritorno in patria, Maconnen ha fatto pubblicare un bando in cui afferma che fra i due paesi regna la pace e l'amicizia, e minaccia delle pene per chi spargesse delle false notizie.

Richiamo di navi dalla Cina. — Contrariamente alle notizie date dai giornali, posso assicurarvi che nessun ordine venne ancora spedito al nostro ministro in Cina, Salvago Raggi, il quale trovava sempre a Shanghai. L'Italia Militare scrive essere partito da Hong Kong il Vespucci per l'Italia, dovendo compiere la campagna delle guardie marine, ed essere imminente il richiamo del Marco Polo e del Piemonte, cosicché rimarranno nelle acque della Cina solamente tre navi.

Partenza dei Principi di Napoli per la Norvegia. — I Principi di Napoli sono ieri partiti alle 14.30 pella Norvegia ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità. Secondo la Stampa il Principe di Napoli, si recherà a Christiania ed a porto Larwick, ove si imbarcherà per accompagnare buon tratto verso il Polo il cugino. Percorrendo i paesi nordici, il Principe si propone di raccogliere preziosi esemplari, servibili per i suoi studi di storia naturale. Da Torino partirono parecchie casse di materiale per preparazioni, scortate da un naturalista imbalsamatore.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La situazione politica in Austria. Vienna, 7 (Heer). — Ieri il conte Thun e Colomano Szell ebbero una lunga conferenza col ministro degli esteri conte Galuchowski. Si dice che Szell abbia compilato una nuova proposta per un accordo tra i due Governi circa il compromesso — Ieri furono ricevuti in udienza dall'imperatore, Colomano Szell, il conte Galuchowski ed il conte Valckenstein ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi.

Tutte le voci che corrono circa il successore del conte Thun sono per ora fantastiche.

Fra cattolici e protestanti. Berlino, 7 (h). — I gravi disordini a Belfort avvennero fra cattolici e protestanti; disordini causati da lunghi attriti tra questi. La

truppa dovette caricare la folla alla baionetta per disperderla. I danni materiali causati dai disordini sono rilevanti. La situazione è grave. Parecchi agenti di polizia furono feriti da sassate e colpi di bastone.

Nuovo presidente. Lima, 6. — A presidente della repubblica del Perù fu eletto Romano.

Nella diplomazia serba. Belgrado, 7. — Il ministro guardasigilli Kristic fu nominato ministro plenipotenziario a Roma.

Rissa tra croati e contadini. Vienna, 7 (Heer). — A Kriesdorf (Bemia) vi fu una terribile rissa tra operai croati e contadini. Un croato uccise con una pugnolata un abitante di Kriesdorf e ferì gravemente un altro. I principali colpevoli sono riusciti a fuggire. Vennero operati numerosi arresti di croati che presero parte alla rissa la popolazione è vivamente eccitata contro questi.

I funerali di Strauss. Vienna, 7 (Heer). — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Strauss. A questi intervennero il rappresentante il ministro dell'istruzione, il luogotenente, l'intendente generale dei teatri di Corte, il borgomastro dott. Lueger e altre personalità artistiche e letterarie.

Agitazioni operaie. Parigi, 7. — I minatori delle miniere di Mondeales Mines scioperarono. Temendosi disordini fu chiesto l'invio di truppe.

Notizie di André. Stoccolma, 7. — La Società antropologica ricevette un telegramma confermando il rinvenimento della capsula al biglietto dettato dai componenti la spedizione André in data dell'11 luglio 97.

Un vapore italiano affondato. Parigi, 7. — Un dispaccio al Petit Parisien dice che il vapore italiano Minerva, navigando da Genova in Inghilterra naufragò presso Cartagena. Un marinaio dice che quando la Minerva si sommerse, vide sparire parecchi compagni e crede che soltanto due marinai e il capitano siano stati raccolti da un veliero.

Complotto e disordini. Monastir, 7. — Alcuni bulgari abitanti in Prilep vennero arrestati sotto l'imputazione di un complotto. Ciò provocò dei disordini fra i turchi e i bulgari con morti e feriti da ambe le parti. La città è circondata dalle truppe e il Vali da Monastir è partito per Prilep.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 giugno 1899

RENDITA table with columns for Italiani Parigi, Italiana Italia, and Exterior.

AZIONI table with columns for Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, and Costruzioni Venete.

CAMBI E VALUTE table with columns for Francia, Sterline, Marchi, and Fiorini.

ULTIMI DISPACCI. Chiusura. Tendenza calma.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 6 - 6 - 1899

Meteorological data table with columns for Bar rid., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento direzione, Term. contig., 6 Temperatura, and 7 Temperatura.

Banca Popolare Friulana di Udine SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 31 maggio 1899

XXV. ESERCIZIO

Attivo

Attivo table with columns for Numerario in Cassa, Effetti scontati, Antecip. contro depositi, Valori pubblici, Buoni del Tesoro, Debitori diversi, Riporti, Ditte e Banche corrisp., Stabile di prop. della Banca, Depositi a canzione di Conto Corrente, Depos. a cauz. dei funzionari, Fondo previdenza imp. Conto, Comparsazioni bancarie, Conto Cambio.

Totale Attivo L. 5,120,485.86

Spese d'ord. amm. L. 10,397.30 Tasse Governat. » 6,954.48

L. 5,137,787.14

Passivo

Cap. Soc. div. in N. 4000 zioni da L. 75 L. 300,000.— Fondo di ris. » 237,000.—

L. 587,000.—

Depos. a Risparmio » 1,481,318.88 Depos. a picc. Risparmio » 125,357.13

Dep. in Conto Corrente » 1,698,864.41

L. 3,305,040.42

Fondo Val. » 19,740.26 pr. imp. Libr. » 4,613.33

L. 24,353.59

Ditte e Banche corrisp. » 250,082.34

Creditori diversi » 32,934.70

Azionisti conto dividendi » 2,672.50

Assegni a pagare » 496.25

Depos. diversi per depositi a cauzione » 542,783.33

Depos. a cauzione dei funz. » 63,750.—

liberi » 288,311.57

Differenza quotazione valori » 16,141.64

Totale Passivo L. 5,063,546.34

Utili Eser. 1898 da ripart. » —

Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi L. 33,634.28

Risc. eserc. precedente » 35,606.57

L. 74,240.80

L. 5,137,787.14

Il presidente

DR ADOLFO MAURONER

Il Sindaco Il Direttore

Giù. Morelli De Rossi Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilancia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproco.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Ingles) Columbia (Americane) Harford " Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di P.etra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

Oli d'Olioa P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto (NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa)
id. dorato > 1,80 > >
Soprafino . . . > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. - Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua.

La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse digna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa - Sciolte L. 5.

(Editori Desclé Lefebvre e C. Roma).

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE D'ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo. 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarboll» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d'acqua) a L. 4. -
» 1.500 » 100 » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

Il 'Cittadino Italiano della Domenica' a tutto dicembre L. 1.